

Oleggio, 29/5/2011

VI Domenica di Pasqua

Lettture: Atti 8, 5-8. 14-17

Salmo 66 (65)

1 Pietro 3, 15-18

Vangelo: Giovanni 14, 15-21

Un Consolatore rimane sempre con noi



Oggi, la prima lettura ci dice che, quando si parla del Cristo, questo provoca la gioia. Prepariamoci ad ascoltare Gesù, che parlerà ai nostri cuori, alle nostre menti, alle nostre orecchie e lasciamo cadere le nostre tristezze, i nostri dubbi e tutto quello che ci assilla. Proviamo a metterlo da parte, almeno in questa Eucaristia. Proviamo a scegliere la gioia, per incontrare Gesù in questo Sacramento.



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre! Lode! Lode! Lode! Apriamo il nostro cuore alla gioia, perché, oggi, si parla di gioia.



La predicazione del Cristo attrae

Filippo va a predicare in una città della Samaria e predica il Cristo. Questa predicazione non lascia distratti. Quando si parla di Gesù, il cuore comincia a riscaldarsi. La predicazione del Cristo, che Gesù è il Signore, Figlio di Maria, il Messia, che salva, libera, guarisce, opera guarigioni e liberazioni. Il primo frutto della predicazione del Cristo è la liberazione dallo spirito impuro.

Lo Spirito puro e lo spirito impuro

Lo Spirito puro è lo Spirito Santo; quello che distingue lo Spirito Santo è la sua purezza e la sua Santità, che libera. *Dove c'è lo Spirito del Signore c'è libertà, dove c'è libertà, c'è lo Spirito del Signore.*

Dove ci sono costrizioni, lì c'è lo spirito impuro, che tiene legati.

Lo spirito impuro sono quelle realtà, che possono essere un pensiero, una relazione, un lavoro, che ci tengono legati, prigionieri.

La predicazione del Cristo libera



Le guarigioni sono quelle degli storpi, coloro che fanno fatica a camminare, e dei paralitici, che sono portati da altri. La predicazione del Cristo, il Vangelo, libera dallo spirito impuro e, quindi, si è liberi di camminare, di andare dove si vuole, senza essere portati da altri. Lo Spirito Santo porta libertà. Quando ci sono relazioni, idee, pensieri, che tengono legati, mettendo ansia e angoscia, non vengono da Dio; lì non c'è lo Spirito Santo, ma lo spirito impuro.

Da molti indemoniati uscivano spiriti immondi, emettendo alte grida

Qui, nessuno grida, eppure in questa Messa, tutti veniamo liberati dal Vangelo di Gesù. Queste urla sono interiori, perché ci rendiamo conto che quelle realtà, che dovevano avvicinarci a Gesù, ci allontanano, quelle realtà, che credevamo buone, non servono a niente. Quello che possiamo fare è vivere nella gioia e comunicare questa gioia, comunicare Spirito Santo.



Imposizione delle mani

Essi scesero e pregarono con loro, perché ricevessero lo Spirito Santo...erano stati soltanto battezzati nel nome del Signore Gesù. Allora imponevano loro le mani e quelli ricevevano lo Spirito Santo.

L'imposizione delle mani, principalmente, è per conferire lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo comunica un carisma, un dono di grazia. Paolo dice a Timoteo in **2 Timoteo 1, 6**: *Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te, per l'imposizione delle mie mani.*

Ognuno di noi ha un carisma, quindi *ciascuno viva, secondo il carisma ricevuto; ciascuno metta in comunione il carisma ricevuto.* (**1 Corinzi 12; 13; 14**)

Benedizione, autorità, sapienza

L'imposizione delle mani conferisce: benedizione, autorità, sapienza.



Giacobbe **benedice** Manasse ed Efraim, i figli di Giuseppe, imponendo loro le mani, e dice che faranno parte del suo casato. **Genesi 48, 15-16:** *Il Dio che è stato il mio pastore da quando esisto fino ad oggi, l'Angelo che mi ha liberato da ogni male benedica questi giovinetti! Sia ricordato in essi il mio nome e il nome dei miei padri Abramo e Isacco e si moltiplichino in gran numero sulla terra.*

Quando imponiamo le mani, in certo qual senso, ci leghiamo, riceviamo il dono di quella persona, di quell'anima, di quel cammino, che possiamo fare insieme. Sono le anime, che camminano insieme, non i corpi

L'imposizione delle mani dà **autorità**.

In **Ebrei 6, 1-2** si parla di dottrina dell'imposizione delle mani, quindi non è un gesto di alcuni Gruppi di preghiera, ma c'è

proprio una dottrina di imposizioni delle mani.



In **Numeri 27, 16-20** Mosè sta per congedarsi da questo mondo, quindi ci vuole un successore. *Il Signore dice a Mosè: - Prenditi Giosuè... un uomo in cui è lo spirito; imponi le mani su di lui...lo farai partecipe della tua autorità, perché tutta la comunità degli Israeliti gli obbedisca.*

Noi dobbiamo guidare noi stessi verso la libertà e abbiamo bisogno di autorità su noi stessi. Molte volte, con idee, che ci portano disistima, feriti, incontriamo altri, che sono feriti, e le relazioni si complicano. Se abbiamo autorità su noi stessi, autostima, se crediamo in noi

stessi, possiamo relazionarci con più facilità, possiamo guidare noi stessi verso la libertà. Abbiamo bisogno di qualcuno, che ci imponga le mani, per riscoprire la nostra autorità e sapienza.

Deuteronomio 34, 9: *Giosuè era pieno dello spirito di **sapienza**, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui: gli Israeliti gli obbedirono e fecero quello che il Signore aveva comandato a Mosè.*

Molte volte, confondiamo la sapienza con il sapere. Sapienza significa rendere saporosa la nostra vita, bella, perché nessuno può rendercela bella, se noi stessi non la rendiamo tale.

Se mi amate

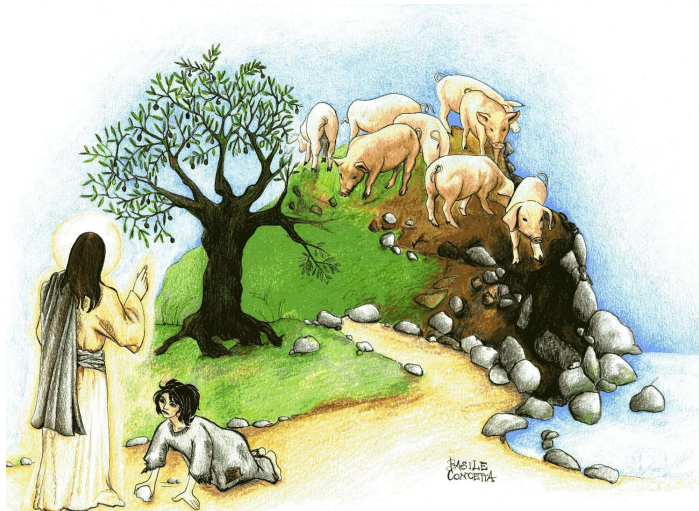
Il Vangelo di oggi è meraviglioso. Inizia con “*Se mi amate*”. Tutti pensiamo di amare il Signore. Come si fa a distinguere questo Amore per il Signore?

Ho scelto alcuni passi dei diavoli, perché spesso diciamo che basta conoscere il Signore. **Marco 1, 34:** *Scacciò molti demoni, ma non permetteva ai demoni di parlare, perché lo **conoscevano**.*

Altre volte pensiamo che amare il Signore significhi sapere qualche cosa su di Lui. **Luca 4, 41:** *Da molti uscivano demoni, gridando: - Tu sei il Figlio di Dio!- Ma Egli li minacciava e non li lasciava parlare, perché **sapevano** che era il Cristo.*

Ancora preghiamo e vogliamo essere ascoltati. **Marco 5, 10.12:** *-Il mio nome è Legione, perché siamo molti.- E lo **supplicava** con insistenza di non scacciarli da quel paese... E i demoni lo **pregarono**: -Mandaci da quei porci, facci entrare in essi.- Ed Egli lo **permise**.*

Gesù accontenta anche i diavoli.



Pensiamo che amare sia credere in un solo Dio. **Giacomo 2, 19:** *Tu credi che c'è un solo Dio? Fai bene: **anche i demoni credono** e tremano!*

Che cosa distingue questo Amore?

*Se mi amate, osserverete **i miei comandamenti**.*

Un Comandamento nuovo

Giovanni 13, 34: *Vi do un Comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amato.*

Noi dobbiamo amare gli altri, come Gesù: è difficile, è impossibile, ma questo è il cammino di tutta la vita.

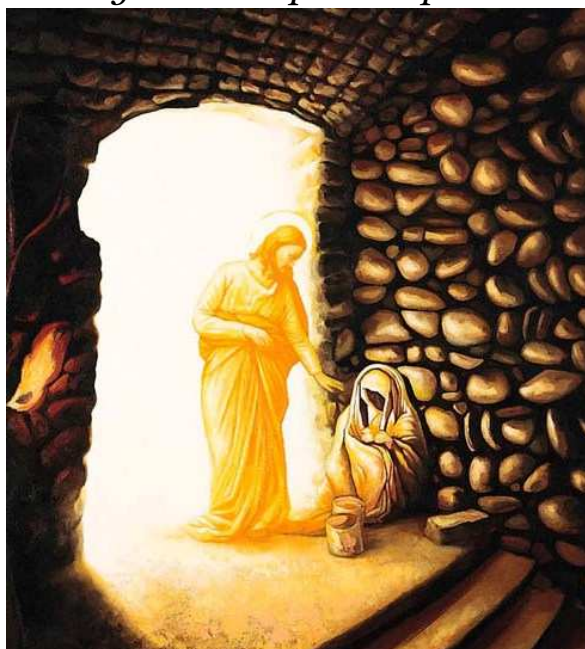
Questo Comandamento si amplia in milioni di comandamenti: dobbiamo compiere tutto il bene che siamo in grado di fare; dobbiamo evitare tutto il male, che siamo in grado di fare.

I Comandamenti di Gesù non sono i Dieci Comandamenti, ma è un cammino di bene, che siamo chiamati a percorrere.



Un altro Consolatore

Io pregherò e vi darò un altro Consolatore, Avvocato, Paraclito, perché rimanga con voi per sempre.



L'espressione "Paraclito, Avvocato" è tratta dal linguaggio forense. A quei tempi non c'era l'avvocato o il giudice; bisognava difendersi da soli davanti all'assemblea degli anziani. Se un uomo nell'assemblea si alzava e si metteva accanto all'imputato, questi, colpevole o innocente, veniva assolto. Lo Spirito Santo è Colui che ci sta accanto, Colui che ci assolve.

Chi è il **primo Consolatore**? Leggiamo in **1 Giovanni 2, 1**: *Figlioli miei, vi scrivo queste cose, perché non pecciate; ma, se qualcuno ha peccato, abbiamo un Avvocato presso il Padre: Gesù Cristo Giusto.*

Ecco chi è Gesù, ecco chi è lo Spirito Santo: è Colui che si mette accanto a noi e ci aiuta a perdonarci, perché Dio ci perdona nello stesso momento in cui pecciamo, all'istante.

Il problema non è Dio, ma siamo noi. Non c'è giudice più implacabile di noi stessi. Dio si mette accanto a noi nella persona di Gesù Cristo, nella persona dello Spirito Santo, per dirci: - Perdonatevi! Amatevi, come siete!-

Lo Spirito di verità

In questo mondo di menzogne, il Vangelo è l'unica verità. Il Vangelo è quello che ha detto Gesù. Gesù non ha legiferato su tutto. Ci sono tante questioni che non sono scritte nel Vangelo. Lo Spirito di verità, lo Spirito Santo aiuta a capire come comportarci in quelle situazioni nuove, che non sono scritte da alcuna parte. Dobbiamo prestare attenzione allo Spirito di verità, alle dinamiche del Vangelo, che è Buona Notizia e vuole il bene dell'altro.

Gesù dice che ci darà questo Consolatore, questo Spirito di verità *che il mondo non può ricevere*. "Questo mondo" sono tutte quelle realtà, che rifiutano il Vangelo. Se io voglio vivere nel potere e servirmi degli altri, rifiuterò il Vangelo, che mi porta a servire gli altri.

Solo *chi è dalla verità*, ascolta. La verità è una scelta. Io ho individuato il fulcro del Vangelo, quando Gesù dice in **Marco 10, 43- 44**: *Chi vuole essere grande fra voi, si farà vostro servitore; chi vuole il primo tra voi sarà lo schiavo di tutti*.

Poiché Gesù è lo stesso ieri, oggi e sempre (**Ebrei 13, 8**) dobbiamo essere nella sua linea. Il mondo non può ricevere il Vangelo, se vuole vivere in una dimensione diversa. **Giovanni 17, 9**: *Io non ti prego per il mondo ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi*. Il mondo rimane palude, perché non c'è ricambio.

Chi mi ama, anch'io lo amerò e mi manifesterò a lui



Questo è il versetto più bello del Vangelo, perché, se noi amiamo Gesù e mettiamo in pratica i suoi Comandamenti, non c'è una ricompensa umana, ma un'esperienza mistica con Gesù, un'esperienza fisica, reale, visibile, pratica.

Origene, Padre della Chiesa, scrive: - Colui che terrà stretto il mio Comandamento e lo difenderà come la cosa più preziosa della sua vita, dimostrerà di essere il mio amante. Il Padre me lo affiderà e io avrò la libertà e la gioia di scoprimi, svelarmi, rivelarmi, denudarmi di fronte a lui.-

La ricompensa è una comunione fisica con il Signore: è l'esperienza mistica, quell'esperienza che tutti cerchiamo e farà la differenza nella nostra vita.



- *Se mi amate, osserverete i miei Comandamenti-
dice il Signore.*
- *Io pregherò il Padre e Egli vi darà un altro Consolatore,
che rimanga con voi in eterno.-*
Alleluia!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno meraviglioso, che ci concedi di vivere. Signore, anche se non è giorno di Effusione, giorno di Cresima, vogliamo mettere in pratica la tua Parola: *Imporranno le mani e riceveranno Spirito Santo.*

Signore, vogliamo imporre le mani a questa Assemblea, perché riceva quello che la Parola di Dio ci ha ricordato: benedizione, autorità, per vivere la propria vita con forza, sapienza, perché la nostra vita sia bella e saporosa, per poter rendere bella la vita delle persone, con le quali entriamo in relazione.



Vogliamo invocare il tuo Nome, Gesù, perché è nel tuo Nome che riceviamo ogni grazia e benedizione; vogliamo invocare il tuo Nome, Signore Gesù, perché lo Spirito Santo scenda su tutti noi e possa darci quello che tu hai evidenziato in questa Messa: benedizione, autorità, sapienza.



Filippesi 3, 7-9: *Ma tutte queste cose, che, prima, avevano per me un grande valore, ora che ho conosciuto Cristo le ritengo da buttare via. Tutto è una perdita di fronte al vantaggio di conoscere Gesù Cristo, il mio Signore. Per Lui ho rifiutato tutto questo, come cose da buttare via per guadagnare Cristo, per essere unito a Lui nella salvezza; questa salvezza non viene dall'ubbidienza alla Legge, ma si ottiene per mezzo della fede in Cristo che Dio dà a coloro che credono.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa testimonianza di Paolo. Paolo dice che butta via tutte le realtà della religione, che, prima, per lui avevano grande valore, perché la realtà più importante è essere uniti a te, Gesù. Questa salvezza non viene dall'ubbidienza alla legge, ma dalla fede in te: questo significa fede nel Vangelo.

Ti ringraziamo, Signore, per ogni urlo, che c'è dentro di noi, che ci porta fuori dalla religione e ci fa entrare nella fede. Grazie, Signore Gesù!

Padre Giuseppe Galliano m.s.c.